

Produttività (quinta parte)

La preghiera di Iabes (2)

"Sei un termometro o un condizionatore?"

Messaggio completo

1Cronache 4:9,10 Iabes fu più onorato dei suoi fratelli; sua madre lo aveva chiamato Iabes, perché diceva: "L'ho partorito con dolore". 10 Iabes invocò il Dio d'Israele, dicendo: "Benedicimi, ti prego; allarga i miei confini; sia la tua mano con me e preservami dal male in modo che io non debba soffrire!" E Dio gli concesse quanto aveva chiesto.



La meditazione di questo testo è la seconda parte di una riflessione che avevo fatto diverso tempo fa, poco prima dell'inizio dell'emergenza coronavirus.

Desidero ora concludere questa riflessione condividendo un punto importante e spesso dibattuto; avendo sempre in mente il periodo di emergenza nel quale ci stiamo trovando. Tra l'altro, nella descrizione di questo video potrete trovare il link per accedere alle note del messaggio precedente; nel quale avevamo riflettuto sul fatto che Iabes aveva una GRANDE AMBIZIONE. A proposito di questo abbiamo considerato il fatto che spesso possiamo correre il rischio di **confondere la paura con l'umiltà, la pigrizia con l'essere appagati e il pensare in piccolo con l'essere spirituali** oppure – anche in questo caso – con l'essere **umili**. Abbiamo anche visto che la preghiera di Iabes ci mostra un esempio di FEDE IN EVOLUZIONE. Iabes nonostante il suo passato doloroso, non aveva soltanto una fede per il presente - per poter sopravvivere 'dignitosamente' cercando di prendere meno colpi possibili dalla vita; ma si affidava a Dio anche per il suo futuro, programmandolo e progettandolo!

Jabez aveva una grande ambizione ed una fede crescente, ma questo non bastava; sapeva anche fare una cosa che Dio apprezzava e tuttora apprezza. Sapeva esprimere a Dio una PREGHIERA SINCERA

So che, probabilmente, per la stragrande maggioranza di voi che ci state seguendo, questo messaggio potrebbe essere l'ennesimo su questo argomento; cioè sulla preghiera. Tuttavia, vorrei condividere con voi alcune riflessioni sulla preghiera, alla luce dell'esperienza di Iabes e tenendo conto delle circostanze emergenziali che stiamo attraversando proprio in questo periodo.

Abbiamo vissuto fino a poco tempo fa un periodo nel quale molti di noi erano proiettati in una dimensione frenetica di attività e compiti da assolvere. Quante volte abbiamo detto noi stessi, avrei voluto avere il tempo di pregare oggi, ma non ce l'ho fatta. Improvvisamente molti di noi, anche se non tutti, si sono trovati catapultati nell'estremo opposto; dove il fattore tempo non è più un nemico ma anche col rischio di NON vedere comunque recuperato il tempo di preghiera nella propria vita.

Se, nel periodo precedente al coronavirus molti dei tuoi impegni di preghiera si sono ridotti a una o più icone di mani giunte postate su un messaggio di whatsapp, oppure non riuscivi ad avere il tempo necessario da passare con il Signore; voglio ora farti una domanda.

Come stai vivendo questo tempo di emergenza? Stai vivendo maggiormente un tempo di comunicazione a due sensi con Dio, e anche insieme alla tua famiglia?

Noterai che, avere più tempo a disposizione, non significa automaticamente dedicare più tempo alla preghiera o ad altre cose importanti, non è vero? Ed ecco qui che entra in scena nuovamente la preghiera di Iabes.

Di primo acchito la preghiera di Iabes sembra essere una preghiera pretenziosa, egoistica e immatura e, chissà, forse conteneva al suo interno una percentuale di immaturità (nessuno è perfetto); ma sta di fatto che Dio gli concesse a Iabes quello che gli aveva chiesto. Quindi il punto principale che vorrei considerare con voi è questo. Iabes pregava e quella che leggiamo era una PREGHIERA SINCERA

3) UNA PREGHIERA SINCERA

Questo è stato un altro punto di forza nella vita di Iabes (oltre alla grande ambizione e alla fede in evoluzione); la sua vita di preghiera. Ed è proprio grazie alla sua semplice preghiera che si è meritato addirittura una menzione speciale nella Bibbia.

Molte persone pregano senza mai sollevarsi sopra la media; forse qualche volta anche io e te ESITIAMO nel chiedere alcune cose in preghiera, forse perché pensiamo che quella richiesta sia troppo egoista.

Voglio farti un'altra domanda. A quali tipo di preghiere risponde Dio? L'esperienza di Iabes ci illustra almeno tre aspetti importanti in base ai quali possiamo chiedere a Dio aspettandoci di essere esauditi.

A) La prima cosa per cui ha pregato Iabes era la **la forza di Dio nella sua vita.**

Di fatto Iabes ha pregato per ricevere una forza più grande della sua per raggiungere i traguardi che aveva davanti.

Ha pregato dicendo: "Voglio che tu mi benedica, voglio che tu agisca nella mia vita."

E'una preghiera simile a quella fatta da Giacobbe nel passato, ricordate?

E' importante notare che la richiesta di Iabes era assolutamente specifica: *"Dio, questo è quello che desidero fare: voglio ingrandire il mio territorio, voglio più pascoli, voglio più fabbricati."*

Ora, come ho detto prima, non conosciamo la percentuale di maturità o immaturità che era presente in Iabes quando fece questa preghiera ma, comunque lui era sincero e schietto in quello che chiedeva. Non sappiamo neanche quanto tempo sia intercorso tra la preghiera di Iabes e la fase successiva che leggiamo nel verso 10 **"Dio gli concesse quanto aveva chiesto"**. E neanche sappiamo se, nel frattempo, Dio ha dovuto fare un lavoro di smussatura e preparazione per rendere in grado Iabes di ricevere quanto lui chiedeva (sarebbe l'argomento per un altro messaggio); ma comunque – questo è il punto - Iabes pregava per i suoi traguardi.

Ancora una domanda. Preghi tu per i traguardi che hai davanti.....hai dei traguardi a breve e lunga distanza? Li hai sottoposti a Dio (questo è un aspetto della preghiera)?

Chiedi a Dio di aiutarti laddove la tua vita ti sta dirigendo? In questo periodo di emergenza quali sono i tuoi traguardi attuali?

Ad un primo sguardo la preghiera di Iabes sembra, appunto, molto egoistica e ambiziosa, non è vero? Ha pregato: *"Dio, io voglio che tu faccia tutte queste cose per me."* Ma, evidentemente, Dio approvava questa preghiera anche se, forse, imperfetta, poiché l'ha esaudita.

Questo è il punto; l'ambizione non è né buona né cattiva, è semplicemente una spinta basilare della vita. Ciascuno ha una qualche ambizione, piccola o grande che sia.

Cosa è allora che rende l'ambizione buona o cattiva?

Una sola cosa: la MOTIVAZIONE che sta dietro di essa. Evidentemente la motivazione di Iabes era genuina (o lo è diventata nel periodo intercorso tra la richiesta e la risposta), perché sappiamo bene che Dio non apprezza una richiesta egoistica.

Pensa a questo: Dio desidera che tu gli faccia richieste consistenti.

Cosa chiedi quando preghi? Dio ci incoraggia a chiedere!

Giacomo afferma nel suo libro **Giacomo 4:2** voi NON avete, perché non domandate

Il Signore disse a Geremia: **Geremia 33:3** Invocami, e io ti risponderò, ti annuncerò cose grandi e impenetrabili che tu non conosci".

Paolo dice in **Efesini 3:20** Or a colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo"

Questo significa che è impossibile chiedere a Dio qualcosa che sia troppo grande per lui. Se, per esempio, spingiamo la nostra immaginazione al massimo immaginando qualcosa di assolutamente impossibile, Dio può superare persino quello, e vuole farlo se è nella Sua volontà.

Dio può andare aldilà della tua immaginazione: Ti sta dicendo *"Fidati. Chiedimi. Scopri la tua grande ambizione. Comincia a coltivare la fede che io ti ho dato. E poi porta tutto a me in preghiera, perché io*

desidero ascoltarti e raggiungere insieme a te la risposta opportuna."

Cosa vuoi che Dio faccia nella tua vita? Aiutarti al lavoro? Glie lo stai chiedendo?! Guidarti nell'educazione di tuo figlio? Chiedi! Liberarti da un peccato ricorrente? Chiedi! Vincere l'ansia o la solitudine durante questo periodo di emergenza? Chiedi!

Dio non è come un grosso poliziotto che aspetta tu faccia un solo errore per darti un pugno in piena faccia.

B) La seconda cosa per cui ha pregato Iabes era la **presenza di Dio nella sua vita; sia la tua mano con me.**

Iabes aveva probabilmente capito che se avesse avuto più terre, avrebbe avuto maggiori responsabilità: Avrebbe avuto maggiori richieste e maggiore pressione, e che avrebbe avuto la necessità dell'aiuto di Dio nella sua vita; per questo ha chiesto a Dio, non solo la sua forza ma anche la Sua presenza; di essere con lui.

Ascoltami bene: Se tu chiedi a Dio di essere più presente nella tua vita, puoi star pur certo che sarai esaudito.

C) La terza cosa per cui ha pregato Iabes era la **protezione di Dio nella sua vita; preservami dal male in modo che io non debba soffrire!"**

Iabes ha chiesto la protezione di Dio. Perché l'ha fatto? Probabilmente perché a quei tempi più terre avevi, più influente eri, e più conosciuto eri. Ed eri anche un bersaglio più importante per i nemici dentro e fuori Israele.

E' lo stesso ai giorni d'oggi; più hai successo, più sei criticato. Più responsabilità hai, più vieni attaccato. Più sei vicino al Signore, più sarai tentato, perché 'quello del piano di sotto' non vuole che tu cresca nel tuo rapporto con Dio.

Ma, così come Iabes, puoi star certo che con la protezione di Dio non devi temere niente e nessuno, nonostante i momenti di sofferenza sofferenza.

Ovviamente ora ho bisogno di fare una piccola digressione per chiarire qualcosa. Chi studia la bibbia sa che è un errore estrapolare il cosiddetto "testo dal suo contesto per farlo diventare un pretesto o, ancora peggio, una dottrina. Quando poi si parla di contesto nella Bibbia non ci si riferisce a un singolo capitolo ma a tutta la Bibbia.

Allo stesso modo non possiamo trasformare un passo narrativo in un passo normativo. Se per esempio dicessimo che il credente maturo è colui che, come Iabes, 'ha smesso di soffrire' (beh a dire il vero usiamo questa stessa frase per circostanze POCO allegre); stiamo comunque forzando il testo mettendolo in contrasto - per esempio - con la vita stessa di Gesù, di cui lo scrittore agli Ebrei dice **"Imparò l'ubbidienza dalle cose che soffri" Ebrei 5:8** ...ed è anche in contrasto con la situazione di emergenza che stiamo vivendo al presente.

Voglio farvi un esempio. Ricordo che, quando ero fresco di conversione, nelle occasioni in cui cercavo un POSTEGGIO per la macchina (e voi sapete che a Genova, molto spesso è un'impresa ardua) pregavo sempre. *"Signore, per favore aiutami a trovare un posteggio."*

A quel tempo non ricordo una volta in cui, avendo pregato, ho dovuto aspettare tanto tempo per trovare un posteggio! Ero ESTASIATO!! "Dio risponde alle mie preghiere!!". Dopo un po' ho notato che questo "trucco" non funzionava più come prima; e così ne ho parlato apertamente col Signore chiedendogli il perché. Nel mio intimo ho sentito la Sua risposta. Di fatto il Signore mi disse questo: *"Caro Daniele prima volevo insegnarti ad avere FIDUCIA in me; ecco perché permettevo che tu trovassi subito un posteggio. Ora, invece, voglio insegnarti a sviluppare la PAZIENZA!"*

Ecco un altro esempio. In questo periodo alcune credenti hanno usato il Salmo 91 come un amuleto o un mantra da ripetere per proteggersi dal virus; allo stesso modo in cui altre persone continuano a usare la frase "andrà tutto bene". Purtroppo diverse di queste persone sono state raggiunte comunque dal virus e, tra queste, alcune sono morte! Forse perché la verità del salmo 91 che proclamavano non era vera? Assolutamente no.

Pensate, per esempio che lo stesso Dio che ha ispirato la stesura di questo Salmo è lo stesso che ha ispirato nel vecchio testamento una serie di norme igieniche che il suo popolo doveva osservare. (**Levitico 14:8, 9 ; 15:4-27 ; Deuteronomio 7:15 ; 23:12, 13** *Quarantena* **Levitico 5:2, 3; Numeri 19:16**).

Perché il popolo di Israele doveva osservare queste norme igieniche se lo stesso Mosè che scrisse queste norme fu anche ispirato a scrivere quelle frasi che troviamo nel Salmo 91?

Perché Dio vuole aiutarci a raggiungere gli obiettivi che ci ha messo davanti attraverso una

COLLABORAZIONE e non soltanto attraverso una sua AZIONE.

Ascoltami: Il modo migliore per entrare in sintonia con Dio, per poi collaborare con lui nel raggiungimento dei tuoi (ovvero SUOI) obbiettivi è la preghiera e, in particolare, la preghiera sincera.

Ora voglio chiederti: vuoi vivere una vita mediocre o una vita sopra le media?

Vuoi scivolare lungo la tua esistenza; magari al presente sperando soltanto di non essere infettato dal virus o di avere soldi a sufficienza, oppure vuoi che la tua vita lasci un segno?

In questo periodo mi sto rendendo conto (pur facendo tutte le attenzioni del caso, seguendo scrupolosamente le normative attuali e stando in casa il più possibile) mi sto appunto rendendo conto che sono arrivato al punto in cui la cosa più importante per me non è quella di evitare il contagio; anche se sto facendo tutto il possibile per evitarlo. Ma, se dovessi scegliere, preferirei essere contagiato dal coronavirus facendo la volontà di Dio e servendolo piuttosto che non essere intaccato dal virus ed essere lontano dai propositi Dio e dominato piuttosto dal virus della paura del contagio, rinchiudendomi in una posizione difensiva. Ribadisco sto comunque adottando tutte le misure del caso per tutelarli. Penso che mi abbiate capito.

Torniamo a Iabes

Se vuoi che la tua vita possa lasciare un segno rilevante in chi ti sta intorno ti consiglio di seguire l'esempio di Iabes.

1) Una grande ambizione

2) Una fede che cresce

3) Una preghiera sincera che chiede a Dio la Sua forza, intervento e protezione

Così che un giorno si possa scrivere di te e di me quello che è stato scritto per Iabes.

"Dio gli concesse quanto aveva chiesto."

Per aiutare ognuno di noi a comprendere meglio l'efficacia della preghiera e, conseguentemente, della collaborazione con Dio, voglio farvi un esempio.

Tutti noi sappiamo cosa è un TERMOMETRO e cosa è un CONDIZIONATORE. Per aiutare anche la nostra immaginazione visiva eccoli qui con me.

Lo scopo del termometro è, ovviamente, quello di MISURARE la temperatura in un ambiente. Lo scopo del condizionatore, invece, è quello di CAMBIARE la temperatura in un ambiente.

Ora, anche il condizionatore al suo interno ha un termometro ma non si limita a misurare la temperatura; perché il suo scopo è molto più avanzato della semplice misurazione.

Avete mai incontrato quelle persone – tra cui molti credenti – le quali sono molto brave a 'misurare la temperatura' di una situazione senza poi fare niente e non collaborare con Dio per cambiarla? Vi è mai successo di trovarvi per esempio nel locale della chiesa (ed è possibile che succederà di nuovo quando vi ritorneremo) durante i momenti di lode e pensare dentro di te. "la lode oggi non è un gran ché", Tra l'altro voglio dirvi che quelli sono i momenti in cui il gruppo di lode pensa invece "La chiesa oggi non risponde come dovrebbe". . Voglio farti una domanda; quando pensi a una cosa del genere.....cosa sei, un termometro oppure un condizionatore? Se, invece, quando pensi che il momento di lode stenti a decollare nella chiesa, e proprio in quel momento cominci a pregare "*Signore, voglio essere per te e per la chiesa un condizionatore che possa contribuire a creare il clima giusto per onorare la tua presenza*".....voglio dirti una cosa....non hai bisogno di essere un condizionatore attraverso un microfono o uno strumento musicale. Proprio lì in quel momento Dio può e vuole usarti per spargere il virus della sua gioia e della sua presenza attraverso di te che hai deciso di elevarti dalla diagnosi alla cura o all'azione; o meglio dalla rilevazione della temperatura alla trasformazione della stessa. Alza la tua voce al Signore in quel momento dove sei e, incurante del silenzio degli altri, prega e adora il tuo Dio.....e poi guarda quello che succede!

Perché vi dico questo; perché la preghiera sincera ha proprio la capacità di trasformarci da termometri a condizionatori.

Quante persone vediamo in questo periodo che inoltrano su whatsapp tantissimi messaggi di informazioni e molti di questi allarmistici, anche se sicuramente con buone intenzioni. Definisco queste persone TERMOMETRI DIGITALI, come questo!

Ci sono, però anche persone che, avendo 'misurato la temperatura' come il termometro, poi non si fermano

lì - o soltanto a dire a tutti qual è questa temperatura, magari via whatsapp, ecc. - ma raccolgono le loro forze e il loro tempo per essere agenti di cambiamento intorno a loro. In questo periodo di emergenza coronavirus le persone che ci stanno intorno hanno bisogno della manifestazione dei figli di Dio (**Romani 8:19**). La bibbia ci dice che la preghiera è uno degli lo strumento/armi a nostra disposizione per essere agenti di cambiamento.

2Corinzi 10:4 le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze La preghiera è una di queste nostre armi principali per essere lavorati da Dio e, successivamente, essere agenti di cambiamento.

2Cronache 4:10 Iabes invocò il Dio d'Israele.....e Dio gli concesse quanto aveva chiesto.

Ora potrai chiederti: "Per cosa posso pregare e come posso nella pratica essere un condizionatore spirituale, in questa fase di emergenza nella quale mi trovo?"

Voglio offrirti una idea creativa che ho letto giorni fa da un messaggio arrivatomi dal past. Giovanni Traettino. Mi ha stimolato molto; e così spero che possa essere di ispirazione anche per voi.

Il past. Giovanni scrive:

"All'inizio della stagione del virus ho ricevuto "una parola nel cuore"... Mi è apparsa, chiara e distinta, suggerita dal Signore. Mi è sembrato insomma che il Signore volesse dirci che sua volontà e desiderio per questa stagione, fosse darci una opportunità straordinaria di guarigione. In famiglia: tra marito e moglie, genitori e figli. In comunità, tra tutti i i singoli membri e le famiglie. Anche con le altre comunità della città o fuori. Con coloro con cui siamo ancora in contatto o con in quali magari questo contatto si è interrotto. Con i vicini di casa e i colleghi di lavoro... Insomma, sì, una stagione di revisione profonda e di guarigione. Una stagione di restaurazione di tutti i rapporti, di riconciliazione. In casa e fuori. Dei rapporti raffreddati, irrisolti, feriti e interrotti. Anche con le persone da cui ci siamo allontanati o che ci hanno allontanati... E sempre: ciascuno di noi assumendosi la responsabilità dell'iniziativa, il peso di lavorare alla guarigione. E la promessa del Signore: Egli sarebbe stato con noi... Una parola, insomma, per esortarci a una purificazione straordinaria del nostro cuore. Come per il giorno del Signore. Un "tempo straordinario"! Per la messa in ordine della nostre relazioni, per la purificazione della nostra vita interiore. Una "finestra speciale" per inaugurare un tempo nuovo nei rapporti col prossimo, nel rapporto col Signore. Questo mi è sembrato che ci dicesse il Signore! Ho sentito ora la spinta dello Spirito a dividerla con voi. Ognuno la applichi a sé. La affido alla vostra preghiera e al vostro ascolto del Signore. Vi rinnovo tutto il mio affetto, tutto il mio amore. Past. Giovanni"

Anche io voglio affidare questa riflessione alla vostra preghiera e al vostro ascolto del Signore.

Ecco, di fatto, un ambito nel quale possiamo al presente invocare con ambizione e fede la forza, l'intervento e anche la protezione di Dio per vederlo all'opera attraverso di noi.

Ho concluso questa riflessione che considero anche essere un trampolino di lancio per una iniziativa di cui tanti della chiesa sono già a conoscenza. Mi riferisco al fatto che da domani (lunedì 27 Aprile) a mercoledì 29 compreso chi vorrà potrà unirsi a coloro che si sono già iscritti per un periodo di DIGIUNO E PREGHIERA. Il digiuno ha proprio lo scopo di approfondire la vita di preghiera e, quindi, il proprio rapporto con Dio. La nostra chiesa non è nuova a queste iniziative che, di fatto, viviamo di anno in anno. Questa iniziativa di 3 giorni vuole essere un re-inizio di questa esperienza comunitaria e anche un apri pista verso altre esperienze del genere prossimamente. Ho preparato un documento che spiega in modo dettagliato come affrontare questo digiuno; sia dal punto di vista spirituale che pratico. Anche il link di questo documento potrete trovarlo nella descrizione di questo video. In questi giorni di digiuno invierò a chi parteciperà delle meditazioni giornaliere e poi mi collegherò giornalmente via Zoom con coloro che aderiranno per avere un tempo di condivisione e preghiera insieme online. Quindi, chi volesse unirsi a questa esperienza di digiuno o chi, semplicemente volesse richiedere il documento esplicativo relativo a questa esperienza (per comprendere meglio di cosa si tratta), può farlo anche inviando un messaggio WhatsApp al numero che vedete qui in sovrimpressione. Anche se non è assolutamente questo il motivo...più persone mi hanno confidato di avere al presente delle difficoltà nella gestione equilibrata del cibo in questo periodo di regime di restrizioni in casa. Credo che durante il digiuno le persone abbiano anche la possibilità di togliere il trono al dio stomaco per restituirlo a chi gli compete e, alla fine del digiuno, ripartire con una dieta più sobria e equilibrata.

Domande per i Piccoli Gruppi

Nota per l'animatore del Piccolo Gruppo. Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà del tuo Piccolo Gruppo. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti al tema del messaggio. Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema e fai anche attenzione a quello che lo Spirito Santo vorrà fare durante l'incontro anche se tu non lo avevi preventivato.

A SEGUITO DELLE NORMATIVE ATTUALI NON E' POSSIBILE INCONTRARCI FISICAMENTE MA POSSIAMO COMUNQUE FARLO ATTRAVERSO I VARI SOCIAL: WHATSAPP, HANGOUTS, HONGOUTS MEET, SKYPE. ACCORDATI CON IL RESTO DEL GRUPPO PER USARE UNO DI QUESTI STRUMENTI

- 1) Quando pensi alla preghiera quali sono i pensieri e le tue riflessioni personali?
- 2) Cosa posso imparare dalla preghiera di Iabes?
- 3) In che modo Iabes è stato sincero?
- 4) Cosa ne pensi dell'esempio relativo al termometro e al condizionatore?
- 5) Cosa sei in questo momento? Un termometro o un condizionatore?
- 6) Come puoi diventare un condizionatore sempre più 'condizionante'?